



COMUNICATO STAMPA

con invito alla diffusione e pubblicazione

Treviglio, lunedì 30 dicembre 2024

A TREVIGLIO TORNA LA "MARCIA DELLA PACE" DEL 1° GENNAIO

***Partenza alle 15.30 dalla Casa Margherita di via Casnida e arrivo in
Piazza Manara. A seguire la Santa Messa alle 18.30 in Basilica***

Riprende a Treviglio la lunga e significativa tradizione della Marcia della Pace del primo giorno dell'anno, iniziativa promossa dalla Caritas con il patrocinio del Comune di Treviglio e l'adesione della Comunità Pastorale e di molte associazioni.

L'appuntamento è per il 1° gennaio 2025 con ritrovo e partenza alle ore 15.30 da Casa Margherita in via Casnida, 19. Successivamente il corteo percorrerà via Libertà, viale Partigiano e via Roma per giungere in Piazza Garibaldi dove - alle 16.30 - ci sarà una riflessione a cura della Comunità di Sant'Egidio presso lo Spazio Hub. Successivamente alle ore 17.45 è previsto un momento di fraternità per tutti in Piazza Manara, per concludere poi la Marcia della Pace con la Santa Messa delle ore 18,30 in Basilica.

Caritas Treviglio

Il tema scelto da Papa Francesco per la 58esima edizione della Giornata Mondiale della pace é: **"Rimetti a noi i nostri debiti: concedici la tua pace"**. Un titolo che «manifesta una naturale consonanza con il senso biblico ed ecclesiale dell'anno giubilare e che si ispira in particolare alle Lettere Encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, soprattutto attorno ai concetti di speranza e di perdono, cuore del Giubileo: una chiamata alla conversione volta non a condannare, ma a riconciliare e rappacificare».

Partendo dall'osservazione della realtà dei conflitti e dei peccati sociali che affliggono l'umanità particolarmente oggi, al riguardo la nota vaticana dice: «guardando alla speranza insita nella tradizione giubilare della rimozione dei peccati/cancellazione dei debiti e alla riflessione dei Padri della Chiesa, potranno emergere orientamenti concreti che portino ad un cambiamento tanto necessario in ambito spirituale, morale, sociale, economico, ecologico e culturale. Soltanto da una vera conversione, personale, comunitaria e internazionale, potrà fiorire una vera pace che non si manifesti solo nella conclusione dei conflitti, ma in una nuova realtà in cui le ferite siano curate e ad ogni persona venga riconosciuta la propria dignità».

